

# Faleschini ricompatta l'Udc friulana

Il congresso ha nominato segretario il sindaco di Paularo. Compagnon: «Con Tondo sino al 2013, poi vedremo»

di **Ilaria Purassanta**

UDINE

Il Congresso provinciale di Udine ha salutato, ieri, l'anno zero dell'Udc. Non solo perché è stato il primo a livello nazionale, ma anche perché ha aperto una nuova stagione di rinnovamento e di unità. Dopo un anno e mezzo di lotte intestine è stata finalmente trovata la sintesi fra le due anime del partito, che, in Friuli, porta il nome di Ottorino Faleschini, sindaco di Paularo, eletto per acclamazione nuovo segretario provinciale. Suo vice Antonio Dalla Mora. Proprio in virtù di questa ritrovata unione e della crescita dei consensi, in termini di risultati elettorali e di numero di iscritti al partito, ora l'Udc vuole contare di più e detta le sue condizioni, in vista delle elezioni regionali del 2013. E la cosa non manca di suscitare interesse nel panorama politico, vista l'alta affluenza di figure di spicco (Fabio Marchetti per il Pdl, Enrico Bertossi per l'Api, Paolo Ciani per Fli, Fabrizio Toneatto per la Lega Nord, Andrea Simone Lerussi per il Pd).

«Intendiamo andare fino in fondo – ha affermato il segretario regionale del partito Angelo Compagnon – con queste alleanze, per rispetto nei confronti dei nostri elettori, ma l'Udc non subirà nessuna imposizione». Si prosegue dunque nell'alveo del centrodestra, ma a un patto: «che ci sia una proposta omogenea a livello di contenuti». «Serve – ha aggiunto Compagnon – uno scatto, un colpo di coda da parte di questa maggioranza, per arrivare al 2013 avendo dato delle risposte alla regione ancora più efficaci di quelle viste finora. Spero che, nelle proposte che fra un mese presenterà il governatore del Fvg Tondo, ci siano contenuti che possano rendere più omogenea l'alleanza già sul finire di questa legislatura». Compagnon ha sottolineato la necessità di proporre «qualcosa di utile per il paese», perché «il tempo delle mediazioni è finito». «Tutti parlano dei costi della politica – ha osservato il deputato dell'Udc – ma alla fine questo paese non lo governa né il centrosinistra né il centrodestra. Ci vuole una grande alleanza, fondata su poche, amare riforme e aiuti al ceto medio e alle Pmi. Il nostro paese ha bisogno di una politica seria». Faleschini confer-

ma la partnership con Tondo alle prossime regionali ma precisa che «non ci si deve accontentare, bisogna fare qualche sforzo ulteriore». Nel documento approvato al congresso di Udine il Fvg si smarca dalla politica nazionale, affermando la propria autonomia nella scelta delle alleanze. Inoltre vengono posti limiti temporali ai mandati delle cariche politiche.

Il nuovo corso dell'Udc è stato espresso dal neo-segretario Faleschini: uscire dalle «logiche classiche della casta», proseguendo nel radicamento sul territorio già iniziato dal segretario uscente Alessandro Tesolat, e mettersi a disposizione della comunità. Un segnale concreto è la Carta degli impegni per l'adesione all'Udc, sei principi morali, proposti dal giovane Nicola Gerussi e fatti propri da Faleschini: «Tutti gli iscritti dovranno sottoscrivere». Il sindaco di Paularo ha accolto l'appello di «essere il segretario di tutti» e ha precisato che l'Udc sarà «la casa in cui potranno ritrovarsi tutti gli amministratori, le associazioni che ripudiano l'appartenenza ai partiti. Dobbiamo poi recuperare tutti quegli amici che ci hanno lasciato perché non erano soddisfatti della condotta che ha portato al dualismo». Un'operazione rinnovamento «per lanciare un segnale nuovo e prepararsi alle prossime scadenze», ha commentato Fabrizio Anzolini. Da soli o con il Pdl? «Siamo un partito democratico, ne discuteremo con gli iscritti e gli alleati». L'assessore regionale Roberto Molinaro, oltre a sottolineare il momento drammatico di crisi, che imporrà anche alla Regione una revisione totale della spesa, ha auspicato che l'Udc possa essere un partito nuovo, vero tramite fra la comunità e le istituzioni». Alle parole di Tesolat la conclusione: «Da qui ripartiamo con un partito ben presente a livello istituzionale, che deve però essere in grado far crescere una classe dirigente e non solo 4 o 5 leaders».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'affollata platea del Congresso provinciale Udc all'Hotel Lù di Moret. Nel riquadro, il neo-segretario Faleschini

